

**VERBALE DI RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2020**

I Revisori dei Conti della Camera di Commercio I.A.A. di Trento si sono riuniti il giorno 12.04.2021, con inizio ad ore 8.30, presso la sede camerale, per procedere collegialmente all'analisi e all'esame del Bilancio al 31.12.2020 e predisporre la relazione che segue.

Partecipa alla riunione la dott.ssa Daniela a Beccara – direttrice dell'Ufficio Ragioneria, che informa il Collegio circa le attività condotte, gli ambiti del lavoro svolto e in merito ad alcuni aspetti specifici organizzativi, amministrativi e contabili.

Il Collegio procede rivedendo i contenuti del fascicolo di bilancio, predisposto dalla Giunta camerale con deliberazione n. 34 del 9 aprile 2021, che ogni componente del Collegio ha, in proprio, letto ed esaminato.

Il Collegio ha preso in esame l'intero documento di bilancio, redatto secondo le norme di cui al D.P.R. n. 254/2005 e le disposizioni specifiche in materia, nonché la nota integrativa e la relazione sulla gestione e ha svolto, durante l'esercizio, in base alla relativa documentazione, gli accertamenti e i controlli del caso, tenendo conto di quanto stabilito dalla normativa vigente.

Il Collegio ha altresì preso visione dei documenti di riclassificazione predisposti dalla Camera di Commercio ai sensi del D.M. 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dei prospetti di cassa relativi alle entrate e alle uscite dell'Ente, queste ultime articolate per missioni e programmi. Infine il Collegio ha preso visione del rapporto sui risultati 2020, comprensivo della relazione sulla gestione redatta ai sensi dell'art. 7 del precitato decreto ministeriale, così come del rendiconto finanziario per l'esercizio 2020.

Tutti i documenti di lavoro relativi ai controlli effettuati vengono conservati agli atti da parte del Presidente del Collegio.

In relazione all'emergenza sanitaria creatasi con la diffusione del coronavirus, il Collegio ritiene non rientri nella propria competenza il giudizio sull'adeguatezza degli interventi e sulle conseguenze gestionali. Ha tuttavia preso atto delle iniziative assunte dalla CCIAA per la tutela della salute dei dipendenti e dei terzi.

A conclusione delle verifiche, il Collegio ha redatto la propria Relazione da presentare al Consiglio camerale e che viene allegata in calce al presente verbale.

Trento, 12 aprile 2021

Il Collegio dei Revisori dei Conti

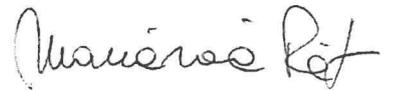
dott. Alessandro Tonina

- Presidente



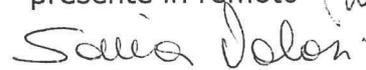
dott.ssa Mariarosaria Fait

- Componente - presente in remoto



dott.ssa Sonia Valorzi

- Componente



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA -
TRENTO
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO CHIUSO AL
31/12/2020**

Gentili Consigliere ed egregi Consiglieri,

la Giunta camerale ci ha trasmesso il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 (Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa), corredato dalla relazione sulla gestione. La presente relazione è redatta per riferirVi in qualità di organo di controllo e di revisori incaricati del controllo in ottemperanza all'art. 30 del D.P.R. 254/2005.

Resoconto delle verifiche

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Revisori ha proceduto al controllo formale dell'amministrazione e vigilato sull'osservanza della legge, partecipando alle riunioni della Giunta e del Consiglio camerale ed effettuando, nel corso del 2020, n. 9 verifiche periodiche incluse quelle aventi ad oggetto l'esame del bilancio preventivo, dell'assestamento del preventivo e del bilancio consuntivo. Sulla base di tali controlli, non si rilevano violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente e a tale riguardo abbiamo fornito indicazioni utili alla struttura.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Analisi del bilancio

Il Collegio ricorda che la redazione del bilancio compete all'Organo Amministrativo della Camera di Commercio, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulle verifiche effettuate.

Il bilancio è stato predisposto sulla base degli schemi di Conto economico e Stato patrimoniale di cui agli allegati C) e D) del citato D.P.R. n. 254/2005.

L'esame del bilancio, redatto secondo quanto disposto dal Titolo III del D.P.R. n. 254/2005, è stato condotto, come già detto, ai sensi dell'art. 30. In conformità a detta norma, la verifica è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile nelle valutazioni, corretto nei risultati finanziari economici e patrimoniali, esatto e chiaro nei prospetti e corrispondente alle scritture contabili.

Il procedimento di verifica comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Da detta attività non sono emerse divergenze di rilievo. Si precisa, peraltro, che le consistenze di cassa vengono riscontrate con cadenza trimestrale dalla struttura e dal Collegio.

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale.

Il bilancio 2020 che viene presentato al Vostro esame per l'approvazione evidenzia una perdita economica d'esercizio pari a Euro 1.126.109,66 così rappresentato nelle seguenti classi riassuntive di valori:

STATO PATRIMONIALE

-	Immobilizzazioni	Euro	18.163.849,60
-	Attivo Circolante	Euro	31.947.943,27
	Ratei e risconti attivi	<u>Euro</u>	<u>---</u>
	TOTALE Attivo	Euro	50.111.792,87
-	Patrimonio Netto	Euro	39.192.829,93
-	T.F.R.	Euro	3.177.385,15
-	Debiti di funzionamento	Euro	4.581.702,85
-	Fondi per rischi e oneri	Euro	3.159.003,38
-	Ratei e risconti passivi	<u>Euro</u>	<u>871,56</u>
	TOTALE Passivo e Netto	Euro	50.111.792,87
-	Conti d'ordine	Euro	- - -

CONTO ECONOMICO

-	Proventi correnti	Euro	15.283.860,42
-	Oneri correnti	<u>Euro</u>	<u>-17.307.488,81</u>
	Saldo	Euro	-2.023.628,39
-	Proventi e oneri finanziari	Euro	431.658,14
-	Rettifiche val. att. Fin.	<u>Euro</u>	<u>6.000,00</u>
	Saldo	Euro	-1.585.970,25
-	Proventi e oneri straordinari	<u>Euro</u>	<u>459.860,59</u>
	Risultato di esercizio	Euro	-1.126.109,66

Diamo atto che i documenti che compongono il bilancio sono quelli elencati in premessa.

Controlli

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi previsti dal D.P.R. n. 254/2005, in conformità al combinato disposto di cui agli artt. 26 e 74, comma 1 del predetto D.P.R.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi contabili di riferimento;
- sono stati rispettati gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico previsti dal D.P.R. n. 254/2005, così come sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale;
- i ricavi, i proventi, gli oneri e i costi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con le vendite;
- non si evidenziano compensazioni di partite;
- le voci di bilancio sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente;
- per quanto a nostra conoscenza, la Giunta camerale, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme previste dal D.P.R. n. 254/2005;
- il Collegio rileva altresì che non si è reso necessario esprimere consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale di costi di impianto, ampliamento, ricerca, sviluppo e pubblicità in quanto costi non iscritti nel corso dell'esercizio.

Criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio l'Ente ha applicato i criteri di valutazione previsti dal D.P.R. n. 254/2005. Per quanto attiene alla nostra specifica competenza relativamente alla formazione del bilancio e ai criteri di valutazione seguiti dagli amministratori, si prende atto, in particolare, che le immobilizzazioni immateriali sono esposte per Euro 6.897,55 di cui Euro 1.382,62 alla voce "licenze d'uso" ed Euro 5.514,93 alla voce "altre". Si

prende altresì atto che le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

I fondi di ammortamento sono stati incrementati attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. In particolare, i fondi ammortamento sono stati determinati applicando al costo le aliquote specificatamente indicate in nota integrativa:

Tipo immobilizzazione	Aliquota applicata
Fabbricati	2%
• di cui Palazzo Roccabruna	1,5%
Impianti	30%
Macchinari	30%
Attrezzature non informatiche e varie	15%
Mobili	12%
Arredamento	15%
Attrezzatura informatica	20%
Autovetture	25%

Le Partecipazioni rappresentano investimenti duraturi e strategici da parte della Camera. Le partecipazioni in società controllate/collegate sono state valutate sulla base dei principi contenuti nella circolare MISE n. 3622/C/09, procedendo alla loro svalutazione in caso di perdite durevoli di valore.

Le rimanenti partecipazioni sono state valutate al costo di acquisto o sottoscrizione ovvero svalutate per perdite durevoli di valore.

Le rimanenze di beni per lo svolgimento dell'attività sono iscritte al costo di acquisto, in quanto non superiore al valore di realizzo, con l'applicazione del metodo FIFO.

Il Collegio ha preso atto che l'amministrazione camerale prosegue nell'attività volta a dare compiuta attuazione agli strumenti relativi alla razionalizzazione delle partecipazioni dell'ente.

I crediti sono stati iscritti al presumibile valore di realizzo.

I crediti per diritto annuale sono stati iscritti sulla base dei principi contabili (circolare MISE n. 3622/C/09), con correlato fondo di svalutazione.

I debiti sono rilevati al valore nominale.

Il fondo T.F.R. corrisponde al debito che l'Ente ha maturato a tale titolo nei confronti dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni concesse e sulla base delle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro. I ratei e i risconti sono stati calcolati ed iscritti nel rispetto del criterio di competenza economica.

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti per gli enti non commerciali. In particolare l'IRAP viene calcolata con il sistema retributivo previsto per gli enti pubblici per l'attività istituzionale e con il sistema analitico per l'attività commerciale dell'ente, secondo le aliquote e le norme vigenti. L'imposta IRES è stata calcolata sui redditi fondiari, sui proventi relativi ai dividendi e sull'attività commerciale esercitata.

Nota integrativa e Relazione sulla gestione

La Nota integrativa è stata redatta in conformità alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 254/2005. Essa contiene anche le indicazioni ritenute necessarie per il completamento delle informazioni, comprese quelle di natura fiscale.

La Relazione sui risultati e l'andamento della gestione (Relazione sulla gestione esercizio 2020), redatta ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 254/2005, individua fra l'altro i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio camerale con la relazione previsionale e programmatica. In essa sono contenute anche le tabelle rappresentanti i dati di bilancio rielaborati per Funzione Istituzionale secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 254/2005.

Si segnala inoltre che nella Relazione sui risultati e sulla gestione sono contenute le informazioni e i prospetti dimostrativi circa il rispetto delle direttive emanate dalla Provincia Autonoma di Trento in funzione degli obiettivi previsti dalla manovra finanziaria per il 2020 (deliberazione della Giunta provinciale n. 2089 di data 20

dicembre 2019). Il Collegio dei Revisori ha verificato i risultati della gestione con riferimento ai criteri di cui alla predetta deliberazione, riscontrando, con riferimento ai singoli obiettivi di contenimento della spesa:

- il rispetto dell'obiettivo inerente il costo del personale, comprensivo del costo delle collaborazioni coordinate e continuative, dei costi per lo straordinario e per le spese di missione. Si segnala che l'onere per il personale è comprensivo dell'accantonamento stimato a carico dell'esercizio 2020 per il rinnovo del contratto del personale dirigenziale e non dirigenziale, scaduto al 31.12.2018;
- il rispetto dell'obiettivo inerente le spese di straordinario e missione sostenute nell'importo rispettivamente di Euro 45.361,49 e di Euro 37.513,95;
- il rispetto dell'obiettivo di invarianza dei costi di funzionamento rispetto al 2019 al netto degli oneri afferenti il personale (a tempo indeterminato, determinato e collaborazioni coordinate), di quelli relativi alle quote associative obbligatorie e dei costi di funzionamento concernenti l'Accordo di Programma;
- il rispetto dell'obiettivo di riduzione del 70% dei costi discrezionali, per eventi, pubblicazioni, convegni e altre attività non strettamente necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente rispetto alla media del periodo 2008 - 2010. A dimostrazione del rispetto del limite di spesa l'ente ha posto a confronto il dato medio dei costi riferito al periodo 2008-2010, ridotto del 70%, con il dato di consuntivo relativo alle medesime tipologie di oneri sostenute nel corso dell'esercizio relative ai centri di costo che comprendono le attività discrezionali dell'ente, SA06 (Servizio Comunicazione e Informazione) e SA07 (Patrocini e Sponsorizzazioni). Il dato medio del periodo di riferimento, pari a Euro 887.796,19, ridotto del 70%, per un totale di Euro 266.338,86 è stato quindi confrontato con il dato di consuntivo 2020, che è risultato pari a Euro 214.255,88 e quindi conforme ai criteri;

- il rispetto del criterio che prevede la riduzione del 65% dei costi per incarichi di consulenza, studio e ricerca rispetto alla media del periodo 2008 - 2009 (limite di Euro 29.888,87); si evidenzia che l'ente camerale non ha sostenuto oneri della predetta tipologia nel 2020;
- il rispetto del criterio relativo alla struttura centralizzata per gli acquisti; si segnala che l'ente camerale ha operato in conformità alle disposizioni di legge in vigore che hanno introdotto modificazioni alle disposizioni in materia di procedure di acquisto di beni e servizi, in particolare per quelli sotto la soglia di rilievo comunitario. Per tali acquisti è prevista l'obbligatorietà del ricorso agli strumenti telematici messi a disposizione dalla centrale acquisti nazionale CONSIP attraverso il Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA) e dalle analoghe strutture a livello locale, "Mercurio" e relativo mercato elettronico (MEPAT). Anche nel corso dell'esercizio in esame si è confermato l'impegno e la costante attenzione dell'Ente nel ricercare e verificare ogni opportunità di ricorso agli strumenti messi a disposizione dalle piattaforme elettroniche per le diverse tipologie di approvvigionamento, al fine di conseguire il miglior rapporto possibile fra qualità e prezzo del bene o della prestazione. Nel corso del 2020 l'Ente ha attivato 69 procedure di acquisto sulle piattaforme predette; le procedure di acquisto sono comprensive dell'adesione a 11 convenzioni (Consip e/o Mercurio);
- si segnala che, in conformità al divieto di indebitamento, la Camera di Commercio non ha contratto mutui né ha fatto ricorso ad altre operazioni di finanza straordinaria;
- si osserva infine la riduzione del credito nei confronti della Provincia Autonoma di Trento; ai sensi dell'art. 29, comma 2, del nuovo Accordo di programma per la XVI Legislatura, l'ente camerale ha incassato una maxi rata per il periodo 2013-2018, pari a Euro 13.828.893,17.

Si conferma inoltre il rispetto del limite di 110 unità equivalenti per il personale non dirigenziale a tempo indeterminato nell'organico camerale così come previsto dalla delibera della Giunta provinciale n. 2089/2019, sopra citata.

Alla data del 31.12.2020 il dato complessivo del personale non dirigenziale a tempo indeterminato, espresso in unità equivalenti, è pari a 102,11.

Con deliberazione n. 1587 del 05 ottobre 2017 la Giunta provinciale ha impartito altresì ulteriori direttive in materia di coordinamento della finanza degli enti del sistema territoriale provinciale relativamente a compensi e rimborso spese attribuibili ai componenti degli organi camerali:

- il limite alle indennità di carica spettanti al Presidente e al Vice Presidente della Giunta camerale e al gettone previsto per la partecipazione alle sedute dei componenti di Giunta e Consiglio, è stato determinato dal nuovo Consiglio camerale, a inizio consiliatura 2019-2024, in continuità con quanto precedentemente deliberato per il precedente quinquennio 2014-2019, in misura sensibilmente inferiore al massimo previsto nella legge ordinamentale regionale e gli stessi importi risultano quindi in linea con i limiti fissati dalla Provincia;
- per quanto concerne i rimborsi spese ai componenti gli stessi organi, la Provincia ha fatto rinvio al trattamento previsto per titolari di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza della Provincia a sua volta rapportato alla previsione del contratto appartenente all'area dirigenziale della Provincia stessa.

Si è reso necessario solamente l'adeguamento alle direttive concernenti il rimborso delle spese, che sono ora corrisposte secondo i criteri indicati, posto che, come detto, indennità e gettoni di presenza attribuiti ai componenti di Giunta e Consiglio camerali risultano già nei limiti fissati;

- con la stessa deliberazione n. 1587/2017 sono stati altresì fissati i limiti massimi dei compensi spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, rispetto ai quali il trattamento in essere è conforme.

Nel documento sulla gestione è dedicato spazio ad indicatori di bilancio di natura finanziaria e patrimoniale che segnalano il sostanziale equilibrio dell'Ente.

La perdita di esercizio (pari a - Euro 1.126.109,66), è il risultato del saldo negativo della gestione corrente e di quello positivo della gestione finanziaria e straordinaria.

Si prende atto che i proventi derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale, disposta a fronte dell'adesione dell'Ente camerale ai progetti di sistema a valenza nazionale, e non utilizzati nel corso del 2020, sono stati rinviati al 2021 mediante rilevazione di apposito risconto passivo, come previsto dalla nota ministeriale n. 0532625 del 5 dicembre 2017. Il risconto passivo è relativo al terzo progetto di sistema, denominato "Prevenzione crisi di impresa e supporto finanziario".

La liquidità attuale dell'Ente risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è riconducibile sostanzialmente all'incasso del credito verso la Provincia autonoma di Trento per le attività legate all'Accordo di programma; in parte è dovuto anche all'incremento nella voce "Depositi postali" in quanto dal 2020 si valorizzano i caricamenti in denaro della macchina affrancatrice e si rilevano le uscite corrispondenti alle spese postali effettuate dall'Ente.

Si precisa inoltre che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti dell'ente, in leggero miglioramento rispetto al 2019 (-25,392 a fronte di -25,08) conferma il rispetto dei termini nelle operazioni di liquidazione delle prestazioni per acquisto di beni o servizi presso terzi.

Il Collegio ha preso visione dei documenti di riclassificazione del bilancio predisposti dall'ente camerale secondo i principi della competenza economica e della competenza per cassa, in conformità agli schemi previsti dal Ministero dell'Economia e Finanze con decreto del 27 marzo 2013.

Il Collegio ha infine esaminato il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del decreto sopra richiamato, redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, attestandone

la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario tramite la riconciliazione dello stesso con i dati SIOPE.

RICONCILIAZIONE CON DATI SIOPE - ANNO 2019		
saldo 01.01.2019 Istituto cassiere	€	12.381.983,61
incassi del sistema SIOPE	€	14.491.218,73
pagamenti sistema SIOPE	-€	15.275.284,47
saldo 31.12.2019 Istituto cassiere	€	11.597.917,87
differenza incassi/pagamenti SIOPE	-€	784.065,74
altre disponibilità liquide al 01.01.2019	-€	3.300.363,81
altre disponibilità liquide al 31.12.2019	€	3.143.247,95
saldo rendiconto finanziario	-€	941.181,60
RICONCILIAZIONE CON DATI SIOPE - ANNO 2020		
saldo 01.01.2020 Istituto cassiere	€	11.597.917,87
incassi del sistema SIOPE	€	26.944.784,47
pagamenti sistema SIOPE	-€	18.667.977,21
saldo 31.12.2020 Istituto cassiere	€	19.874.725,13
differenza incassi/pagamenti SIOPE	€	8.276.807,26
altre disponibilità liquide al 01.01.2020	-€	3.143.247,95
altre disponibilità liquide al 31.12.2020	€	3.153.177,03
saldo rendiconto finanziario	€	8.286.736,34

Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 254/2005.

Conclusioni

Il Collegio dei Revisori, oltre a quanto espresso nel resoconto delle verifiche e dei controlli, attesta:

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;

- l'applicazione dei criteri di riclassificazione indicati nella nota del MISE n. 148123 del 12 settembre 2013, così come previsto dalla nota del MISE n. 50114 del 9 aprile 2015;
- l'osservanza degli adempimenti previsti dall'art. 5 del D.M 27 marzo 2013:
 - redazione rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27 marzo 2013);
 - redazione conto consuntivo in termini di cassa (art 5, comma 3, lett. a) e art. 9, comma 2 D.M. 27 marzo 2013);
 - rapporto sui risultati e relazione sulla gestione (art. 5, comma 3, lett. b) e art. 7 D.M 27 marzo 2013 - cfr. Piano degli indicatori e dei risultati attesi - D.Lgs 91/2011 e DPCM 18 settembre 2012);
- la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario.

Il Collegio ha infine proceduto a verificare le attestazioni dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002 e s.m. nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs 33/2013.

Il Collegio ritiene che il bilancio sia stato redatto nel rispetto delle norme vigenti, in particolare con la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità ed esprime, quindi, il proprio parere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio camerale del documento contabile di bilancio e dei suoi allegati, e della proposta della Giunta di coprire la perdita dell'esercizio utilizzando gli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, come specificato anche in nota integrativa.

Trento, 12 aprile 2021

Il Collegio dei Revisori dei Conti

dott. Alessandro Tonina

- Presidente

dott.ssa Mariarosaria Fait

- Componente - presente in remoto

dott.ssa Sonia Valorzi

- Componente